

---

La prima lettura ci presenta la forza della Parola, l'efficacia della Parola; è molto bello vedere l'esempio che viene riportato. *«Come la pioggia e la neve scendono dal cielo e non vi ritornano senza avere irrigato la terra, senza averla fecondata e fatta germogliare, perché dia il seme a chi semina e il pane a chi mangia, così sarà della mia parola uscita dalla mia bocca: non ritornerà a me senza effetto, senza aver operato ciò che desidero e senza aver compiuto ciò per cui l'ho mandata».*

Dinanzi a un testo così può venire l'idea di una Parola come un potere magico, un potere, un'efficacia che va al di là di noi. Dobbiamo allontanare questo tipo di pensiero, la forza della Parola non è magica, non è che semplicemente ripetendo una formula noi otteniamo un risultato, è' il discorso che sta dietro all'oggetto della magia ... quante volte abbiamo visto: ripeti certe formule e otterrai dei risultati! La Parola di Dio non ha lì la sua forza, la sua forza le deriva dal suo essere vera, è un po' diverso il concetto no? La forza della Parola è la forza della verità, e questa Parola proprio perché vera viene pian piano riconosciuta, noi ci accorgiamo che c'è una corrispondenza tra quello che la Parola dice e quello che siamo s, tra quello che la Parola dice e la realtà; ci accorgiamo che questa Parola è diversa da tutte le altre parole.

E' importante, perché questo ci da anche un modo e uno stile di vita perché nel vivere per la verità, cercando la verità magari non sei subito riconosciuto, magari non sei neanche tra quelli che hanno tanta gente che riconoscono il nostro valore e la nostra verità, magari siamo un piccolo resto - però questa verità alla fine si afferma ed è efficace. Può passare forse anche tutta la nostra vita e non riuscire forse nemmeno a rendercene conto direttamente, però seminare e costruire sulla verità vuol dire seminare e costruire su qualcosa che prima o poi porterà frutto. Questa è la grande lezione che ci ha dato Dio, questa è la grande lezione che ci viene dalla sua Parola.

Col Vangelo poi riusciamo anche a riscoprire anche un altro aspetto di questa verità, cioè che siamo figli di Dio. Dice Madlein de Breul, che se non preghiamo potremo diventare dei bravi servitori di Dio, dei suoi condottieri, dei suoi seguaci ma sicuramente non arriveremo ad essere amanti di Cristo, persone che gustano appieno anche l'essere con Lui, cioè non saremo mai figli. E' molto bello questo perché ci fa capire che la preghiera ha una sua efficacia, nel trasformare un normale seguire, un comportarsi in un certo modo e nel dare quel calore, quell'amore che fa sì che davvero noi possiamo essere e sentirci figli, sentirci amati dal nostro Dio.

Allora se qui nel Vangelo abbiamo ascoltato la preghiera fondamentale, per capirne lo spirito, dobbiamo riscoprire il senso della preghiera, e in questa quaresima vi invito a dare tempo alla preghiera come incontro; anche la preghiera non è un qualcosa di magico, la preghiera è davvero quel traboccare della fede che ci porta in tutto quello che siamo a rimanere come abbagliati da Dio, riempiti da Lui, dal suo amore, dalla sua forza, dalla sua grazia. E' questo che ci trasforma, giorno dopo giorno.